



Lunedì 2 febbraio 2026

Ministra dell'Università e della ricerca, Anna Maria Bernini

A mezzo pec : segretariatogenerale@pec.mur.gov.it;

On. Gerolamo Cangiano, relatore della riforma nella Commissione VII Cultura

A mezzo mail: CANGIANO_G@CAMERA.IT

Pc, ai membri della VII Commissione cultura

Oggetto: Richiesta urgente di sospendere l'approvazione del ddl S. 1518 / C. 2735

Ministra Anna Maria Bernini, On. Gerolamo Cangiano

Quello che state per leggere è un appello disperato di parte della comunità universitaria.

Quella parte che non si presta a logiche di servilismo, di favoritismo, di becere raccomandazioni basate esclusivamente su interessi personali, di nepotismo.

Come sapete, in occasione dell'approvazione del ddl al senato il senatore Crisanti denunciava di non aver mai visto, in quarant'anni, un concorso per reclutamento di personale universitario retto solo dalla volontà di premiare il merito.

Le parole di Crisanti sono diventate virali perché è ormai noto a tutti che nelle Università italiane è diffusissimo un malcostume per cui i soldi pubblici, i soldi nostri, finanziano un sistema moralmente corrotto e vengono utilizzati per fini personali: pagare chi lavora gratis nello studio professionale dei professori, chi lavora gratis nell'ambito universitario, talvolta addirittura scrivendo pubblicazioni a nome altrui, restituire favori a parenti o amici, finanziare la carriera dei propri figli, etc.

Lei, Ministra, lo sa bene, perché l'anno appena trascorso abbiamo condiviso con lei dei casi eclatanti in cui a vincere i concorsi era puntualmente il meno meritevole, mentre chi aveva più esperienze e titoli è rimasto DISOCCUPATO.

Parliamo di concorsi irregolari perché contenenti criteri profilanti, ossia modellati a posta sul CV della persona prestabilita, oppure concorsi che violavano apertamente il Codice etico universitario e il **DM 243/2011 (la norma più meritocratica dell'ordinamento, quella che voi oggi volete intaccare nonostante sia stata voluta proprio dalla destra di Berlusconi, da Forza Italia, dal suo stesso partito Ministra Bernini!)**

Quando non si riesce a far vincere il raccomandato manomettendo la valutazione dei titoli, interviene allora l'orale, dove persone che per titoli ed esperienze superano il secondo classificato di decine di punti, divengono improvvisamente "incompetenti" al momento della discussione e vengono così valutate con punteggi bassissimi e superate da coloro che, secondo i professori -ma non secondo logiche di merito-, devono accaparrarsi il posto, pagate però da noi.

Ebbene, a fronte di tutti questi illeciti DOCUMENTATI, a fronte di denunce pubbliche e di servizi giornalistici che sono andati in onda su reti televisive nazionali, nonché apparse su tantissimi giornali, constatiamo amaramente come la vostra intenzione sia quella di aumentare l'autonomia, il potere e la



discrezionalità della stessa organizzazione che di quel potere ha abusato ferocemente, tanto da costringere una parte di talenti italiani ad emigrare o tacere omertosamente, come nelle peggiori organizzazioni mafiose e criminali, timorosi delle violente ritorsioni che i potenti professori universitari possono infliggere loro.

Sapete bene cosa succederà se, come vuole il vostro disegno di legge, verrà introdotta una prova orale e la possibilità di profilare i concorsi per ricercatore e professore. Il merito morirà, schiacciato dalla discrezionalità dei potenti e degli abusanti, e il margine per fare ricorso al TAR sarà ristrettissimo.

Il sistema a cui volete riportarci è lo stesso che, nel 2000, ha portato alla noma di persone come la prof.ssa Nazzaro, che al tempo, a detta di un commissario, non conosceva neppure la nozione di causa del contratto, eppure divenne professoressa associata, scavalcando un ricercatore, senza neppure avere la laurea in giurisprudenza. Questo episodio venne allora denunciato proprio da un parlamentare di destra, l'on. Picchi. Avete cambiato idea ora? L'umiliazione del merito non vi indigna più?

Lei, Ministra Bernini, è professoressa all'Università di Bologna, e lei, onorevole Cangiano, ha conseguito il dottorato di ricerca all'Università Vanvitelli. Università entrambe interessate da vari scandali in cui il merito è stato calpestato. E voi lo sapete bene.

Non vediamo allora come sia possibile far finta di niente di fronte alla chiara volontà che guida la vostra riforma, ossia quella di appoggiare questo sistema vergognoso e di contribuire alla fuga dei nostri talenti, alla mortificazione, allo svilimento e all'oltraggio del merito.

Quello che sta accadendo da anni sotto i vostri occhi, quello che viene costantemente documentato dalla nostra pagina social, dai giornali, dai programmi televisivi è un ABUSO che dura da anni. Un abuso di una violenza inaudita, in cui la vita delle persone, con il loro curriculum, con anni dedicati allo studio, alla passione, alla vocazione, viene umiliata pubblicamente. I più meritevoli vengono sorpassati da persone senza titoli, senza pubblicazioni, senza esperienze, ma con un vantaggio: avere il benessere di chi comanda. È un abuso che brucia ancor più se si pensa che avviene a danno di coloro che le istituzioni dovrebbero valorizzare.

È un abuso che in molti casi ha rovinato la vita delle persone. C'è stato un caso di suicidio.

E invece le istituzioni tacciono. Abbiamo denunciato a 12 tra enti e cariche pubbliche, eppure tutti rimangono fermi a guardare il merito che muore nelle università italiane.

E non è un caso.

VOI L'AVETE VOLUTO. Voi ci avete privato delle armi per tutelarci. Voi rifiutate di darcele.

Avete tolto i reati, non ci sono multe, sanzioni amministrative, sanzioni disciplinari, avete depotenziato la Corte dei Conti.

La battaglia per la tutela del merito non può avere colore politico.

Non prendete questa come una critica "alla destra", tanto più che chiediamo che non venga toccato l'impianto normativo voluto da Silvio Berlusconi. Già criticammo il premier prof. Giuseppe Conte per aver reso inapplicabile il reato di abuso d'ufficio ai concorsi universitari nel 2020.

Questa è una battaglia per tutelare il merito, e noi vi vorremmo al nostro fianco, TUTTI. Destra e sinistra.

In rappresentanza del progetto Bandiuniversita, Stefania Flore